

legge il progetto che sarà presentato; credo d'interpretare bene, ciò dicendo, le sue intenzioni.

DE FORESTA, *ministro di grazia e giustizia*. Deve essere presentato quanto prima.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione per l'invio al ministro delle finanze delle petizioni segnate coi numeri 6405, 6415, 6427, con raccomandazione di provvedervi d'urgenza.

(Sono approvate.)

RICCARDI, *relatore*. Colla petizione 6437, Seddu Antonio, da Paulilatino, provincia di Oristano, si rivolge alla Camera per ottenere che dal ministro della guerra venga accordata al di lui figlio Lorenzo, carabiniere, la facoltà di prostrarre la dimora in famiglia, finchè non sia del tutto risanato dalla malattia per la quale gli fu rilasciato apposito permesso di recarsi in patria.

La Commissione, cui fu demandata questa petizione, esaminò le carte e la lomanda del Seddu. Egli aveva mandate le sue carte al Ministero, e questo aveva respinta la sua domanda, perchè i soldati in congedo essendo sotto l'autorità dei comandanti militari della provincia in cui essi si trovano, devono valersi di questi per porgere petizioni, regola a cui egli avrebbe mancato di uniformarsi.

La Commissione pertanto, scorgendo come il petente non abbia esaurito tutti i mezzi che i regolamenti gli danno per ottenere un permesso, vi propone, per mezzo mio, l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Colla petizione 6449, gli uscieri di varie intendenze dello Stato ricorrono alla Camera per ottenere migliorata la loro condizione ed assicurato loro un avvenire. Questi uscieri sottopongono alla Camera la loro condizione, che è veramente compassionevole, poichè sono pochissimo pagati, e, quando sono vecchi ed incapaci a fare il loro servizio, sono licenziati; e chiedono quindi di essere meglio stipendiati e provvisti di pensione, come si è fatto per gli altri uscieri.

La vostra Commissione, sebbene ritenga degna di considerazione questa domanda, giudicando però non sia ora il caso di provvedere per quanto chiedono i petenti, vi propone di inviare questa petizione agli archivi della Camera, affinchè possa venire presa in considerazione quando verrà esaminata e discussa la legge sul riordinamento delle provincie.

(La Camera approva.)

Colla petizione 7453, Bensa Carlo, della provincia di Oneglia, chiede la soppressione dell'articolo di legge sul reclutamento dell'esercito, prescrivente che i figli unici di padre vedovo debbano concorrere alla leva. Il Bensa Carlo si trova non avere l'età prescritta dalla legge per esentare suo figlio, che cadrà probabilmente nella ventura leva. Non avendo ragioni di esenzione, egli vorrebbe che si sopprimesse l'articolo della legge che gli è sfavorevole.

La Commissione sebbene trovi degna di commiserazione la condizione di un padre al quale è tolto l'unico figlio, non riputando tuttavia che si debba ritoccare una

legge che è stata introdotta solo da pochi anni, vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO AL MINISTERO PUBBLICO ED ALLA MAGISTRATURA GIUDICANTE.

PRESIDENTE. Non presentandosi altri relatori, l'ordine del giorno recherebbe la discussione del progetto di legge relativo all'arginamento dell'Isère e dell'Arc, ma non essendo ancora presente il signor ministro delle finanze, interrogo la Camera se per avventura non desidera passare alla discussione dell'altro progetto di legge che viene in seguito, ed è relativo al Ministero pubblico ed alla magistratura giudicante. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 409 e 416.)

Se non vi sono osservazioni, seguirà, almeno finchè non sia presente il ministro delle finanze, la discussione dell'altro progetto di legge.

Domanderò anzitutto al signor ministro se aderisce alla divisione in tre parti, che la Commissione ha fatto, del progetto sul Ministero pubblico.

DE FORESTA, *ministro di grazia e giustizia*. Credo che la Commissione ha diviso il progetto del Ministero in tre parti distinte, e ne ha fatto tre diverse proposte forse per giungere allo scopo per cui queste si erano insieme riunite: tuttavia, per non esordire in questa grave discussione con un dissenso colla Giunta, non mi oppongo. E se la Camera approva questa divisione, dovrebbe tanto la discussione generale, quanto la discussione degli articoli procedere separatamente. Di più la pregherei di cominciare dal terzo progetto, che, credo, non darà luogo a discussioni, ed è di sua natura urgente, perchè, quando venisse approvato, potrebbero anche prima delle ferie spedirsi una parte delle cause arretrate tanto nel tribunale di Vercelli che in quello di Acqui.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si intenderà ammessa la divisione proposta dalla Commissione, e consentita dal Ministero.

La parola spetta al deputato Del Carretto per una proposta preliminare sul complesso della legge.

DEL CARRETTO. Ho chiesta la parola non per discutere sul merito di questi progetti di legge, trattandosi di una materia nella quale non sono abbastanza versato, ma perchè, avendoli esaminati, ho veduto che essi in complesso tendono a sancire aumenti di stipendio, ed a variazioni assai gravi nelle spese riflettenti il bilancio di grazia e giustizia.

È vero che per ora questo aumento non sarebbe rilevante, poichè non si tratterebbe di provvedere che per una parte dell'anno; ma verrà tempo in cui il medesimo dovrà di molto accrescersi, occorrendo stanziare il relativo fondo per tutta l'annata.

Dall'esame del bilancio di grazia e giustizia ho desunto